



# Avvento: storia di un amore

Ogni anno  
raccontiamo  
e viviamo  
questa  
storia...

## *Cantico di Maria (Luca 1, 46-55)*

Per te, Dio e Signore, io canto, il mio cuore trabocca di gioia; proprio me sei venuto a cercare fra le tante donne del popolo.

Mi diranno beata gli uomini del mio popolo e di ogni nazione perché in me germoglia il seme della tua grande potenza, Signore.

Tu segui con trepida cura ogni essere che palpita vita, ogni uomo che nasce in terra è tuo figlio amato e voluto.

La tua forza d'amore, Signore, rovina i progetti ai superbi, depone dai troni i potenti e innalza i puri di cuore.

Ai poveri doni ogni bene spogliando i ricchi orgogliosi; soccorri chi invoca il tuo nome perché ami ogni uomo che soffre.

Sei fedele ad ogni promessa fatta ai tuoi servi, i profeti, esaudisci tutte le attese perché il canto non abbia mai fine.

A te Dio e Signore la gloria, a te Figlio di Dio la lode, a te Spirito sorgente di vita l'amore nei secoli, amen!



*Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emanuele: Dio-con-noi...»*  
(Isaia 7, 12-14).

Sarà lo stesso mistero a irrompere,  
uomini, dentro le vostre vicende:  
e avverrà attraverso un fanciullo,  
un figlio nato nel cuor della notte.

*Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle Sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne...*  
(Romani 1, 1-7).

Sei delle cose l'attesa e il gemito,  
sei di salvezza la sola speranza:  
o vero volto eterno dell'uomo,  
l'innovazione del mondo ascolta!

*Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo...*  
(Matteo 1, 18-24).

Tutto avvenne perché si adempisse  
quanto il profeta aveva predetto:  
così per vie da nessuno pensate  
il «Dio-con-noi» continua a venire.

**O Emanuele,**

nostro re e nostro  
legislatore anelito  
dei popoli e loro  
salvatore, vieni a  
salvarci, signore  
Dio nostro.

## COMINCIARE

L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante. E invece, una dozzina d'anni dopo, chi scriveva questa annotazione nel suo diario alla pagina del 23 novembre 1937 si toglieva la vita in un afoso agosto torinese del 1950. Sto parlando di Cesare Pavese e del suo *Il mestiere di vivere*, pubblicato postumo nel 1952. Eppure queste due frasi sono di una freschezza e di una vitalità straordinarie e sanno cogliere il midollo stesso del vivere. Sì, perché ogni alba che si schiude è un inizio analogo a quello del giorno in cui siamo usciti dalla notte del grembo materno e ci siamo avviati a percorrere la strada e l'avventura della vita, lo, per primo, devo essere grato al Creatore perché da anni ogni mattina si apre su una giornata quasi mai uguale alla precedente, in una sorta di galleria di sorprese sempre mutevoli. Sono sicuro, però, che - pur nella monotonia del ritmo casa-lavoro - anche molti lettori ricominciano le loro giornate con una carica implicita, quella ad esempio dell'amore per la loro famiglia a cui stanno donando il loro tempo e le loro energie. Ma non possiamo ignorare che per molti la vita è come un fuoco spento: forse c'è ancora qualche brace sotto il velo della cenere; ma non c'è più la voglia o la forza di soffiare. Quando si giunge a questa apatia, si è ormai «ombre che passeggiano», per usare una forte espressione del Macbeth di Shakespeare. Senza il desiderio di ricominciare si è già cadaveri ambulanti, per dirla più brutalmente, privi di vigore per pensare, creare, donare. A costoro lasciamo le parole di Isaia: «Dio da forza allo stanco, moltiplica vigore dello spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono. Ma quanti sperano nel Signore mettono ali come aquile e camminano senza stancarsi» (40, 29-31).

*Gianfranco Ravasi*



## CERCARE E TROVARE

Colui che cerca non deve fermarsi fino a quando non avrà trovato; quando avrà trovato, resterà stupito; quando si sarà stupito, regnerà; quando avrà iniziato a regnare, troverà riposo. Ecco cinque tappe di un itinerario dello spirito tracciato da un testo apocrifo cristiano, il Vangelo degli Ebrei, databile attorno al I-I-II secolo (questo frammento è giunto a noi attraverso la citazione di un autore cristiano del II secolo, Clemente Alessandrino). Seguiamo, dunque, quella strada che ha come punto di partenza il "cercare". È la donna del Cantico dei cantici che corre nella notte alla ricerca del suo amato ad essere il simbolo di questa ansia di luce. E alla fine, dopo i fallimenti, ecco la seconda tappa: «Trova l'amore dell'anima mia» (3,1-4). L'incontro, però, non è l'approdo terminale perché esso apre una nuova avventura, quella dello "stupore", ossia del dialogo contemplativo tra i due che si amano, tra l'anima e il suo Signore. Si spalanca, così, un orizzonte glorioso e luminoso, l'esperienza del "regnare" con Dio, come aveva promesso Cristo ai suoi discepoli («siederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele»: Matteo 19,28). È a questo punto che l'itinerario raggiunge la sua meta: è quel "riposo" che non significa una pallida e inerte quiete, ma nel linguaggio biblico è la pienezza di vita e di pace, è la requies aeterna cristiana, celebrata nei capitoli 3 e 4 della Lettera agli Ebrei. Come diceva Siracide, «segui le sue orme, ricerca [la-sapienza di Dio] e ti si manifesterà... Alla fine in essa troverai un riposo che diverrà la tua gioia» (6,27-28). Nel lager nazista Dietrich Bonhoeffer invocava: «Riposo di Dio, tu vieni incontro ai tuoi fedeli come una sera di festa immensa!».

*Gianfranco Ravasi*



**COLORI  
E FORME**  
Paul Klee,  
«Astrazione»,  
1914

Ciò che basta per amare

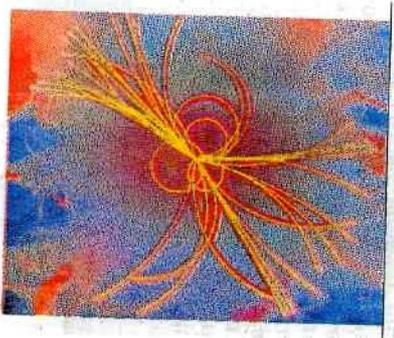
Rendimi fedele, Signore,  
a questo filo di speranza  
e a questo minimo di luce  
sufficienti per cercare.

Rendimi fedele, Signore  
a questo vino del tuo calice  
e a questo pane quotidiano  
sufficienti per campare.

Rendimi fedele, Signore,  
a questo briciolo di allegria  
e a quest'assaggio di felicità  
sufficienti per cantare.  
Rendimi fedele, Signore,  
al tuo Nome sulle labbra,  
a questo grido della fede  
sufficienti per vegliare.

Rendimi fedele, Signore,  
all'accoglienza del tuo Soffio,  
a questo dono senza ritorno,  
sufficienti per amare.

SR. MARIE-PIERRE DI CHAMBRAND



### Augurio semplice

*Di silenzio in silenzio  
la tua anima cresca  
come una linea  
tra la neve e il sole  
come una cosa salda  
in un paese d'ombra  
ed abbia la tua voce  
odore d'erba  
dopo la pioggia  
e ciò che dalla vita  
hai ricevuto  
profondità sofferta  
o estasi goduta  
ti sia nella memoria  
come una primavera  
ripetuta.*

GIUSEPPE CENTORE (1932)

Un ricordo  
Una preghiera  
Un abbraccio  
dolcissimo